

Roma, 10 maggio 2007
Segreteria Generale

Oggetto: Confronto con il Governo

Care/i compagne/i,

come avete visto dai giornali l'incontro di ieri con il Governo, a cui ho partecipato, con Uda e Miniati, nella delegazione CGIL CISL UIL, ha messo in evidenza tutte le difficoltà del confronto in atto.

Il sottosegretario Letta ha sottolineato che i principi ispiratori del Governo nell'affrontare il tema della previdenza sono:

- 1 raggiungere l'equilibrio definitivo del sistema pensionistico
- 2 dare sostegno alle pensioni in essere più basse
- 3 rafforzare le tutele per i giovani lavoratori discontinui

Il ministro Padoa Schioppa ha ribadito che la somma a disposizione per l'insieme dei temi previdenziali (compreso lo scalone e i coefficienti), gli ammortizzatori sociali e gli incentivi alla contrattazione di secondo livello è di 2,5 miliardi. E che ogni sfioramento di queste cifre deve essere compensato con tagli alla spesa. La cosa per noi più preoccupante è che tale somma è considerata a regime e quindi valida per tutta la legislatura.

Il Ministro ha inoltre insistito molto sulla necessità di rispettare gli impegni presi con l'Europa ed ha ribadito che il confronto va chiuso prima della presentazione del DPEF, in mancanza di accordo sarà il Governo a decidere, assumendosene la responsabilità.

Il ministro Damiano, ribadendo l'impostazione del memorandum, e la centralità della previdenza pubblica ha sottolineato i seguenti problemi:

- miglioramento delle pensioni in essere a partire dalle più basse
- garantire gli importi pensionistici futuri anche facendo ricorso ad una più marcata solidarietà intraprevidenziale
- tutelare meglio i giovani
- agevolare la totalizzazione dei contributi e il riscatto degli anni di laurea
- favorire l'uscita morbida dal lavoro attraverso part-time e pensione parziale
- aprire il confronto sui coefficienti tenendo conto delle modificazioni del mercato del lavoro oltre che di quelle demografiche
- ampliare le possibili flessibilità all'interno del sistema contributivo
- sostituire lo "scalone" con un percorso graduale



SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI

- agevolare nel pensionamento i lavori usuranti
- rivedere le regole del cumulo tra pensione e reddito da lavoro, in modo da favorire la permanenza prolungata al lavoro e far emergere il lavoro nero
- rivedere tutti i trattamenti privilegiati esistenti per riportarli al regime generale
- riordinare e razionalizzare gli Enti Previdenziali

E' evidente che 2,5 miliardi per affrontare tutti questi problemi sono un'inezia e non è perciò chiaro come procederà il confronto.

La settimana prossima ci saranno due incontri tecnici di approfondimento sui lavori usuranti ed i coefficienti, è probabile che nell'ultima settimana di maggio si affronti la questione della rivalutazione delle pensioni.

Morena Piccinini a nome di CGIL CISL UIL ha ribadito che la rivalutazione delle pensioni più basse può essere solo l'inizio di un percorso che riguardi tutte le pensioni e che è comunque necessario un impegno per un tavolo di trattativa periodico che riguardi la redistribuzione a favore delle pensioni di una parte della ricchezza prodotta dal Paese.

Questo è ad oggi lo stato dell'arte che con ferma la nostra decisione di mobilitare i pensionati e le pensionate per dare rappresentanza al loro disagio ed esercitare una pressione per modificare il segno del confronto con il Governo, a partire dalla questione delle risorse disponibili.

La manifestazione del 15 maggio, a cui interverranno i tre Segretari generali confederali sarà dunque un momento importante per far sentire la nostra voce e programmare altri momenti di lotta.

A presto.

Segretaria Generale Spi-Cgil
Betty Leone